

Dopo nove anni un democristiano ieri è tornato alla guida del Campidoglio

# Nicola Signorello è sindaco Ma c'è ancora baruffa per le «poltrone»

L'elezione nella serata di ieri - Fino a pochi minuti prima del Consiglio comunale ancora trattative e baruffa nel pentapartito - Polemica aperta dal Psdi, malumore dei liberali, «stoccate» del Psi - L'intervento di Tocci, Pci: «Subordinazione alle direttive nazionali e nessuna idea»

Alle 20,55 di ieri sera i rintocchi della «patarina», la campana del Campidoglio, hanno accompagnato la proclamazione di Nicola Signorello a dodicesimo sindaco di Roma. Dopo nove anni di giunta di sinistra un primo cittadino democristiano (l'ottavo) torna a presiedere l'assemblea dell'aula di Giulio Cesare. Molti gli applausi da un pubblico di fedelissimi. Pochi, per la verità, quelli che hanno sottolineato l'insediamento dai banchi «laici». Un segno chiaro della «cattiva stella», almeno per ora, sembra accompagnare la nascita di questo pentapartito romano.



Nicola Signorello, da ieri sera nuovo sindaco di Roma

### La protezione di Andreotti ha spianato la strada a Signorello Col suo appoggio segretario nel '65, nel '75 e nell'84 Contestato in commissione Rai A casa un tipo tranquillo

## Una carriera all'ombra del «vecchio Giulio»

I suoi amici dicono di lui: «È un testardo, sa quel che vuole, va avanti a testa bassa e non guarda in faccia nessuno...». Ma i suoi avversari ribattono: «È anche simpatico, però è un tipo che parla troppo e fa pochi fatti. Ma allora, chi è Nicola Signorello, 59 anni, calabrese, «crociato» della riscossa democristiana, oggi nuovo sindaco di Roma, dopo nove anni di giunta di sinistra? E come ha fatto, nel giro di un anno esatto, a ricondurre lo scudo crociato fuori dalle sabbie mobili di un'opposizione senza tono fino ai vertici del Campidoglio?»

Lo dicono tutti: il suo grande merito è stato quello di aver dato uno scossone a un partito assonnato. Lo ha pungolato, provocato, alzato. Condotta senza ripensamenti in dure e volte insostenibili battaglie politiche. Gli ha ridato un po' di smalto. E anche un'immagine. Certo, usando i vecchi metodi della politica democristiana: il clientelismo, l'arroganza, le promesse, le lotte strumentali. E anche la menzogna (come non ricordare le farneticazioni anti-comuniste sul caso Tor Vergata?). Eppure, dicono nel suo entourage, l'obiettivo è stato raggiunto. E ora oggi diventa sindaco di Roma.

Ma non ci diventa solo per meriti. Dietro di lui manovra con sapienti capacità di grande regista il «vecchio Giulio Andreotti», di cui Signorello è il pupillo, il deflino, l'uomo di punta. E proprio questa appoggio forte ha segnato, nel bene, la carriera politica di quest'uomo entrato ragazzo nella politica, come dirigente dell'Azione cattolica e poi come funzionario dei giovani dc. Sulla poltrona di segretario romano a Piazza Nicotri si siede già nel '65, a trenta-

nove anni. Ora le biografie ufficiali amano ricordare che anche in quell'occasione fu un «vincitore». Perché guidò la Dc in una campagna elettorale — quella del '65 — che segnò una buona affermazione per il partito. Ma dimenticano volutamente che Signorello fu di nuovo segretario romano della Dc negli anni difficili per il potere democristiano: quelli dal '75 al '76. Gli anni in cui la sinistra, per la prima volta, entrò in Campidoglio per governare la città.

La terza volta, a Piazza Nicotri, Signorello ci mette piede nell'estate dell'84. Arriva con una lettera firmata da Ciriaco De Mita: «Nicola Signorello è il nuovo coordinatore della Dc romana». Diventa, insomma, il proconsole della restaurazione democristiana (al posto di Salvatore La Rocca). E ci diventa, pacificamente, sempre sotto lo sguardo paterno del buon Andreotti. Se nel '75 conquistò la poltrona di segretario perché i due grandi della Dc romana Petrucci e Andreotti si misero d'accordo e puntarono su di lui, nell'84 ci diventa perché gli uomini di Petrucci, morto lui, abbandonarono il sistema sotto le ali protettive del «vecchio Giulio». E a Roma dove il filone andreottiano ci vivono in due: Signorello e Vittorio Sbardella, oggi segretario regionale.

Insomma, una scelta preparata con cura. Costruita con attenzione. Frutto delle alleanze giuste. Cor le spalle al nazionale. Signorello diventa consigliere nazionale della Dc, poi entra in direzione, fa il presidente della Provincia di Roma. Nel '68 diventa senatore. E dopo qualche anno entra nel «limbo» dei ministri della Repubblica: prima al Turismo e allo Spettacolo, poi alla

Marina Mercantile per tre volte (con Corsiga, Forlani e Spadolini).

Ma l'incarico politico che più ha fatto conoscere al peggio l'andreottiano di ferro è Fulvio, quello che ancora tiene stretto in mano (ma per quanto?): presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. Un incarico che ha messo in luce le debolezze e le difficoltà di un uomo che non è stato in grado di garantire nemmeno un po' il funzionamento di un organismo così delicato. Super contestato, è stato addirittura messo in minoranza dai suoi stessi sostenitori giusto tre mesi fa. Qualcuno allora ha detto di lui: «Non è capace di dirigere una commissione, chissà cosa sarà capace di fare se sarà eletto sindaco di Roma...».

A casa il nuovo sindaco — dice chi lo conosce da vicino — è un tipo tranquillo. Ci sta poco però. Si alza presto (non più tardi delle 7.30, alle 8.30 è già fuori), torna a pranzo perché ama la cucina sicura (spaghetti, soprattutto, pesce e tanta frutta), poi di nuovo al lavoro. Rientra sempre verso mezzanotte. Ha due figli: Domenico che è iscritto all'università di Giurprudenza, e Clemente che si è appena diplomato e sta pensando al suo futuro. La moglie Francesca sta in casa, pensa ai figli.

In famiglia naturalmente «no comment» sul futuro compito di papà Nicola. Lui, comunque, è un tipo deciso: andrà a fare il sindaco con tutta l'anima da buon calabrese. Ha un'unica preoccupazione: che quella traballante maggioranza che lo tiene sulla poltrona del Campidoglio si sfasci un po' troppo prima del previsto.

Pietro Spataro

la giunta.

Ma non certo entusiasti ci si sono colti anche nell'intervento dell'attuale prosinatico (e quasi sicuramente anche futuro) Pierluigi Severi. A nome del gruppo socialista ha sottolineato che la giunta «non nasce con gli entusiasmi e le attese anche esageratamente rinnovatrici che hanno accompagnato alcune delle precedenti»; proseguendo con la considerazione che la «omogeneità politica tra governo e periferia giungo ad entrambe, ma aggiungendo un «fin che dura» che deve aver provocato qualche brivido nella schiena al senatore Signorello; e infine ricordando che «l'attenzione meritoria della Chiesa verso i mali di Roma, l'impegno politico dei cattolici non può configurarsi come un mandato in esclusiva autoattribuito a gestire i rapporti col sociale».

Non pochi segni di tensione, dunque, che soltanto oggi potremo sapere come verranno sopiti. E a sottolineare l'entità di questo contrasto è venuto, sempre ieri, l'ennesimo e scandaloso rinvio dell'elezione del presidente della Provincia per mancanza del numero legale causata dall'assenza in aula dei rappresentanti del pentapartito. Tutto fermo in attesa che dal Campidoglio giunga il «via» definitivo anche per Provincia e Regione, sotto la spinta degli accordi presi nei vertici governativi.

Quanto ha sottolineato, nel suo intervento in consiglio comunale, il vicecapogruppo del Pci Walter Tocci: «Colpisce l'atmosfera incerta e insicura con cui il pentapartito si presenta all'elezione del sindaco — ha detto — e la ragione è da ricercare nella subordinazione della maggioranza capitolina agli accordi governativi ed alla mancanza di un'idea forte per Roma. Il Pci comunque — ha aggiunto Tocci — si batterà per impedire che, in questa incertezza, riemergano le forze della speculazione e della rendita. Vogliamo rilanciare l'idea — ha concluso — di un patto per lo sviluppo che utilizzi le migliori energie per la città e trovi la misura nelle concrete condizioni di vita dei cittadini».

Quindi il voto, dopo la proposta — formulata da Giovanni Berlinguer — della candidatura di Ugo Vetere «per l'enorme opera svolta così in questo dibattito». A Nicola Signorello sono andati 42 voti, 24 ad Ugo Vetere, uno a Mauro Camerani e Alberto Michelini. Nove sono state le schede bianche.

Angelo Melone

## GIORNI D'ESTATE



FESTE UNITÀ

● FIUMICINO Villa Guglielmi, via del Faro — Alle ore 20.30 Ludovico Gatto, Sandro Morelli e Pierluigi Severi parteciperanno al dibattito «Roma e la Circonscrizione dopo il voto del 12 maggio». Nell'area spettacoli, alle 21.00 concerto di Scialpi. Ingresso L. 4.000. Prima e dopo questi due incontri lo spazio della Festa offre piacevoli momenti di svago sia per i bambini, con il Circo e le giostre, sia per i più grandi con la balera, la discoteca e il pianobar.



Sandro Morelli



MASSENZIO

● SWIM IN — Piscina delle Rose - Eur Viale America, 30 L. 10.000 (proiezioni, piscina, spogliatoi e servizi). Ore 22 «Show boats»; ore 24 Cartoni animati  
● SPAZIOVIDEO ore 21 Cronaca. Servizi giornalistici dal Corno d'Africa, Perù, Sudafrica, Argentina... A seguire «La cultura in provincia», video prodotti dalla provincia

## Una notte di grandi autori



Margarita Lozano

### Il programma di oggi

● MASSENZIO (Palazzo dei Congressi - Cristoforo Colombo - Ingresso lire 5.000 - Tessera lire 500). Dalle ore 21: il cinema è un'innovazione senza futuro. Il cinema è «Notte d'autore».

● SCHERMOGRANDE Fanny e Alexander. Svezia 1982. Regia di Ingmar Bergman. Kaos. Italia 1984. Regia di Paolo e Vittorio Taviani. Tabù. USA 1931. Regia di Friedrich Wilhelm Murnau

● SCHERMOFESTIVAL Italia, Italia. Lo sguardo di Pasolini. Il sogno di una cosa. Italia 1976. Di Francesco Bortolini (Rai, 60'). Le mura di Sanaa. Italia 1974. Di Pier Paolo Pasolini. Appunti per un'ore di Africa. Italia 1969. Di Pier Paolo Pasolini. Comizi d'amore. Italia 1965. Di Pier Paolo Pasolini. 12 dicembre 1969. Italia 1972. Di C. Bonfanti e Pier Paolo Pasolini

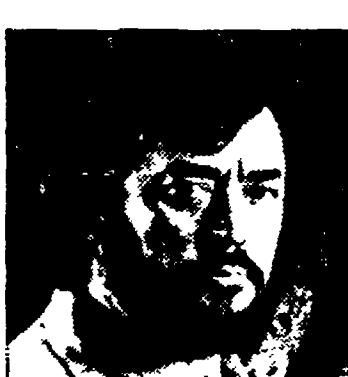
● TERZOSCHERMO Kinderkin. L'isola del tesoro. USA 1950. Regia di B. Haskyn. Classici del «mutto» Tuo per sempre. USA 1927. Regia di James W. Horne. Stelle di Cinecittà: Irasema Dilián Fuga a due voci. Di Carlo Ludovico Bragaglia

● MASSENZIO SQUARE GARDEN Qualche zolletta da... Il Danzatore. Fantasmagorie, giochi, fiabe a tempo di ballo. In uno spettacolo offerto dalla Compagnia del Balletto per ragazzi «Mimma Testa» ai grandi spettatori di Massenzio (non esclusi i piccoli). Brani presentati: il ragazzo con l'oca cor. M. Testa, musica A. Kachaturian, D. Kabalevsky. Da una fiaba dei fratelli Grimm: «... E tiraron tarararon cor. M. Testa, musica G. Ossipov. Tratto da una fiaba popolare russa: «Ima Testa», musica S. Joplin, M. Hamlichs. Scherzi, giochi e travestimenti, con omaggio finale a C. Chaplin. Ospiti dello spettacolo i solisti: Simeon Petrov, Cristiana Rutli, Laura Saraceni.



MUSICA

## «Nabucco» torna alle Terme di Caracalla



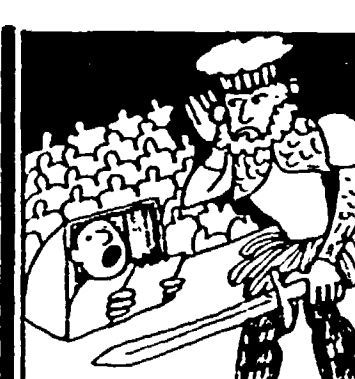
Silvano Caroli

● TEATRO DELL'OPERA — Il «Nabucco» di Giuseppe Verdi torna alle Terme di Caracalla. La prima rappresentazione è fissata per domenica alle ore 21. La variazione di maggior rilievo rispetto all'anno scorso è data dalla presenza sul podio del maestro Romano Gandolfi, prestigioso competente in campo corale. La regia è di Wolfgang Kremer. Il Nabucco sarà interpretato da Silvano Caroli.

● CARPINETO ROMANO — La coop culturale RC1, l'assessorato alla cultura della Provincia e il Comune di Carpineto R. hanno organizzato due serate di «Concerti al Chiostro». L'esperienza è al suo 3° anno e gode di un bilancio altamente positivo. La prima serata, domani, ore 21, 15 al Chiostro di S. Pietro, con il duo pianistico Laura Pietrocini/ Davide Farache che esegue musiche di Bach, Mozart, Chopin e Debussy. Sabato (stessa ora e stesso luogo) Claudio Coralli (violino barocco) e Wijnand van De Poll (clavicembalo) eseguiranno musiche di Haendel, Scarlatti, e Bach. La finalità dei concerti è il restauro delle lunette seicentesche del Chiostro.



BALLO NON SOLO..



TEATRO

● TEVERE — Foro Italo. «Ballo. Non solo...» questa sera alle 21 a conclusione della rassegna «musica dell'anima» ci sarà il concerto di Roberto Ciotti. Il biglietto d'ingresso costa 6 mila lire.

Intanto per il gran finale di dopodomani, 3 agosto, gli organizzatori preannunciano un calendario fitto di altri appuntamenti da non perdere ed ogni sera dopo il concerto si va avanti con discoteca, video, moda, danza, gastronomia ovvero «l'era del grande burger».

● ANZIO — Nell'ambito delle manifestazioni e degli spettacoli dell'Estate 1985 a Anzio, questa sera alle ore 21, al Teatro Arena, spettacolo con Giorgio Onorato.

● 100 GIORNI DI SPORT — Nei «punti sport» del Coni continua ogni giorno l'attività di ginnastica, calcio, hockey e pattinaggio, tennis, bocce, pallavolo e tant'altro. Alle ore 21.30, nel piazzale del Foro Italo (ingresso gratuito), per la rassegna cinematografica, viene proiettato «La lunga strada azzurra». «Dalla parte del vento», il protagonisti del volo e documentari sull'equitazione.

### Una soluzione per Tor Vergata

## «Le lezioni di medicina al S. Eugenio»

La proposta del gruppo comunista alla Regione - Manovre paralizzanti alla Usl Rm 6

Per gli studenti di Medicina dell'Università di Tor Vergata sarà un altro anno senza la possibilità di fare lezioni nelle corsie di un ospedale? Visto l'immobilismo del pentapartito regionale, il rischio è concreto. Per questo il gruppo regionale del Pci torna di nuovo a sollecitare presidente della giunta e assessore alla Sanità perché adottino la soluzione di usare l'ospedale Nuovo S. Eugenio. «Si tratta di una soluzione, chiaramente provvisoria — dice Luigi Cancrini, consigliere regionale comunista — considerando che il governo ha già firmato la concessione per costruire il Nuovo Policlinico a Tor Vergata. Una soluzione provvisoria ma necessaria ed urgente e che è possibile far partire in tempi rapidi considerando che Regione e Usl, con le graduatorie praticamente già pronte, possono assumere il necessario personale paramedico. L'Università potrebbe, di conseguenza, dare occasione di lavoro ai medici presso di essa già pagati ed infine la temporanea utilizzazione universitaria del Nuovo S. Eugenio potrebbe significare l'avvio per l'apertura di questa moderna struttura ospedaliera, pronta per entrare in funzione, ma che da anni continua a restare scandalosa-

mente chiusa. «Studenti e docenti dell'Università di Tor Vergata devono scontare la paralisi del pentapartito regionale. Stesso destino incombe sui 165 mila abitanti della VI circoscrizione per le strane manovre messe in atto da alcuni componenti del comitato di gestione della Usl RM6. Sono mesi che il comitato di gestione non riesce a deliberare per mancanza del numero legale. In un comunicato il presidente, Pietro Castorina, repubblicano, e i consiglieri democristiani Paolo Lulli e Rosa Rozzi, e Sandro Silbi (Pci) mettono sotto accusa il consigliere socialista Antonio Sales e il vicepresidente Giampaolo D'Impolliti (Psdi) che sistematicamente, magari dopo aver assicurato la loro presenza, non si presentano alle riunioni del comitato di gestione. Quali siano i fini di queste manovre tese a bloccare l'attività della Usl non è chiaro, evidenti invece sono le conseguenze di questo stato di cose. Non è stato possibile ancora fare il bilancio, non è stata costituita la commissione per esaminare le domande di sanatoria dei precari, i fornitori chiedono il pagamento delle loro spettanze così come i laboratori e gli ambulatori conzionati e c'è il rischio che per protesta blocchino l'assistenza.

### Forse si tratta di una banda di usurai

## Fermati in sei per la donna «rapita» a Marino

Ortensia Campiglia aveva ricevuto dal gruppo un assegno di quattro milioni

Sei persone sono finite in carcere per il «rapimento» di Ortensia Campiglia, conclusosi dopo appena quattro ore con il ritorno a casa di Ortensia Campiglia, 44 anni, prelevata dai sei l'altro ieri pomeriggio nella sua villa, dove vive con il marito, Gianni Santoro, dirigente della Videocolor di Anagni. Il provvedimento di fermo è scattato per Luciano Casamonica, 28 anni; Annunziata Spada, 31 anni, moglie del Casamonica; Carla Ercolani, 28 anni; Filippo Sproveri, 20 anni; Vincenzo Romani, 32 anni e una minorenni, M. E. di 17 anni. Sono indicati di sequestro a scopo di estorsione, Luciano Casamonica e Annunziata Spada sono zingari. Vincenzo Romani è il gestore delle ambulanze della Croce azzurra. Al centro della vicenda c'è un assegno di quattro milioni. Ortensia Campiglia, in difficoltà per un pagamento, tramite una conoscente, Dina Felici, 55 anni, era entrata in contatto con il gruppo che le avrebbe girato l'assegno. La donna, a sua volta, l'avrebbe utilizzato per pagare una persona, di cui ancora non si conosce il nome, venendo a scoprire che l'assegno era scoperto. Dopo qualche tempo, i creditori

hanno cominciato a bussare a quattrini, ma la donna non era in grado di restituire la somma. Così martedì Ortensia Campiglia, mentre è in casa con una nipote di 17 anni ed alcuni ospiti, riceve una telefonata. «Paga, o veniamo a prenderla». La donna risponde picche e poco dopo si vede piombare nella villa un gruppo di persone a bordo di una «Golf» metallizzata e di una «127».

gi. c.

### Tre scosse tra il 3° e 5° grado ieri pomeriggio ai Castelli

## Tentata estorsione, arrestato ex procuratore delle imposte

Per tentata estorsione, sono stati arrestati a Pescara l'ex procuratore capo dell'ufficio imposte dirette di Roma, Antonio Tendone, di 66 anni, e il genero, Antonio Verdone, di 38 anni, dipendente della Sip. I due avrebbero richiesto un compenso di 20 milioni di lire per aver «seguito» l'iter di alcuni ricorsi al ministero delle Finanze per presunte evasioni fiscali, presentati da contribuenti pescarese.

### Sciopero della fame degli accusati dal pentito «matto»

Il tribunale ha designato ieri i periti che dovranno accertare la salute mentale del «pentito» Speranza, al quale si deve l'arresto, nei mesi scorsi, di un centinaio di persone, tra cui il costruttore Enrico Nicoletti ed il bariliere Leo Chiasso. La maggior parte degli arrestati nel palazzo sta facendo lo sciopero della fame per protestare contro la lentezza con cui si sta istruendo il processo.

### Pai, il consiglio regionale chiede l'intervento del governo

La Pai insiste: a settembre quasi tutti i dipendenti dello stabilimento di Roma (58 su 60) verranno messi in cassa integrazione. Lo ha confermato ieri nel corso di un incontro all'Unione industriali. Per oggi è prevista una nuova riunione al ministero delle Partecipazioni statali. Della vicenda si sta interessando anche il consiglio regionale che ha chiesto l'avvio di una trattativa a livello ministeriale.

### Allarme al S. Giovanni per un piccolo incendio

Un principio d'incendio ha messo in allarme alle 14.30 di ieri l'ospedale San Giovanni a Roma. Per cause imprecisate, le fiamme si sono sprigionate in una stanza attigua al posto di polizia. L'incendio è stato prontamente domato, ma non prima che andassero distrutti alcuni scaffali contenenti radiografie cardiologiche dei pazienti.